

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Festa patronale alla parrocchia dei Santi Martiri giapponesi, celebrazione eucaristica con il vescovo.

Domani

Alle 15, incontro del vescovo Gianrico Ruzza con l'associazione Semi di pace a Tarquinia

Giovedì

Incontro di formazione per il clero con monsignor Mario Pangallo, docente di Filosofia nella Pontificia Università Gregoriana. Alle 9.30 presso la chiesa di San Giuseppe a Civitavecchia.

Alle 18 celebrazione eucaristica per la Giornata mondiale del malato nella Cattedrale di Civitavecchia

Si celebra oggi la 43ª Giornata nazionale per la vita
Le iniziative di sensibilizzazione in tutte le parrocchie

«Salvare l'altro è l'unica scelta che ci fa liberi»

DI FAUSTO DEMARTIS*

La Chiesa italiana celebra oggi la 43ª Giornata per la Vita. La Conferenza episcopale, nel messaggio inviato per questa occasione dal titolo "Libertà e vita", sottolinea il «valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso». Il nostro vescovo Gianrico Ruzza, in una lettera indirizzata ai parroci e alle comunità parrocchiali, presentando il documento dei confratelli vescovi, ha affermato come «ad ogni sorella e ad ogni fratello della nostra diocesi dico: noi tutti abbiamo la gioia ed il compito di difendere la vita, perché sappiamo che la vita ci è stata donata e che il Primo che ci ha offerto questo dono è Colui che ha "consegnato" la Sua vita per noi, rendendoci liberi per sempre: il Signore Gesù, il Risorto!». Quali siano poi gli ambiti dell'impegno, essi sono stati indicati da papa Francesco nell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, che ci chiede di non allinearci alla cultura del provvisorio, alla mentalità antinatalista, alle istanze di decostruzione della famiglia e di negazione ideologica della differenza di sesso. Dobbiamo certo impegnarci per la tutela della vita umana in ogni fase del suo sviluppo, scoprendo il Cristo sofferente dietro ogni problematica che tocca direttamente la persona: che siano la mancanza di casa e di lavoro, la disabilità, lo stato di migrante, l'emarginazione sociale. In questo contesto, l'aborto volontario rappresenta l'attacco più grave e vile alla persona umana, in quanto perpetrato contro la vita nascente. Di fronte alla drammatica situazione conseguente alla liberalizzazione dell'aborto, il Movimento per la vita ha deciso, dal suo nascere, di impegnarsi per tutelare l'uomo non ancora nato, di dare la voce a coloro che non hanno voce, nella consapevolezza che in ogni bambino concepito sia impressa l'immagine stessa di Dio. E non possiamo permettere che questa immagine venga distrutta e gettata come "rifiuto speciale": l'uomo non ancora nato ha una dignità conferitagli da Dio stesso, nel momento in cui il Creatore ha deciso di incarnarsi in una donna

diventare embrione, feto, bambino, uomo, per la nostra salvezza. Ed ecco allora nascere, dal 1975, i Centri di aiuto alla vita, i quali, contando unicamente sul volontariato, in Italia hanno contribuito a salvare dall'aborto volontario circa 400 mila bambini. Sono stati 145 i bambini salvati a Civitavecchia, nel corso degli ultimi anni, solo con l'iniziativa del Progetto "Gemma" dedicato alle neomamme che chiedono aiuti economici, cui vanno aggiunti molti altri, a decine, salvati attraverso l'impegno e il servizio costante. Bambini che non avrebbero visto la luce, in quanto destinati ad essere abortiti. E sono stati migliaia i generi per neonati donati alle madri bisognose, gli alimenti, il vestiario, i pannolini, i passeggini e i lettini offerti gratuitamente in questi quarant'anni di servizio a favore della vita. A fronte di questo impegno, dobbiamo però constatare che in Italia, dal 1978 ad oggi, gli aborti volontari sono stati sei milioni, mentre a Civitavecchia circa ottomila. Una pratica che, spesso, si giustifica affermando che siamo di fronte a un grumo di cellule, ad un "qualcosa" di piccolo ed insignificante: un "prodotto del concepimento", un imprevisto biologico. Eppure questo piccolo essere umano, a due mesi, è già completo, con tutti gli organi formati e un cuore che batte dal sedicesimo giorno dal concepimento: è il primo dei tre miliardi di battiti del cuore di una vita umana media. Il fatto di essere, all'inizio, di piccole dimensioni, non deve trarre in inganno circa le sue potenzialità. Da oltre un anno tutto il mondo è alle prese con una forma di vita dalle dimensioni di un milionesimo di millimetro, il Covid-19, che ha messo in crisi tutte le nazioni della terra. Le dimensioni di un essere vivente non contano nulla perché, diceva Tertulliano nel secondo secolo, «è già un uomo colui che lo sarà». Per questo oggi saremo presenti in tutte le chiese della diocesi chiedendo alle comunità, nei suoi differenti ambiti, di aiutarci a diffondere una cultura della vita e della pace e contribuire alla giusta e difficile battaglia con donazioni di alimenti per neonati, latte in polvere, omogeneizzati.

* presidente diocesano del Movimento per la vita



La celebrazione in Cattedrale (foto: A. Dolgetta)

«Saldati al Signore»

«Questa è la buona notizia: Dio con Misericordia si china sull'uomo e sulle sue ferite». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto l'omelia per la festa della Presentazione di Gesù al tempio nella celebrazione eucaristica che ha presieduto nella Cattedrale di Civitavecchia. Lo scorso 2 febbraio, in occasione della Giornata per la vita consacrata, il presule ha celebrato al mattino anche al Monastero di Santa Lucia delle suore Benedettine di Tarquinia. «Dio - ha detto il vescovo Ruzza -, adotta un metodo che dobbiamo tenere ben presente: vede la situazione della storia umana, la scruta con passione e allo sdegno che naturalmente ne sorge fa subentrare la Misericordia». Lo fa attraverso un percorso di purificazione, in cui il suo messaggero - suo figlio Gesù - è come un fonditore che «scalda e porta a trasformazione gli elementi, rinsaldandoli in una nuova identità», così che «l'uomo deve essere ricondotto alla sua vera e bella origine, quindi deve essere saldato al Signore che è la sua vita».

Messa per i senza dimora

Michael Hannig, un cinquantenne nato a Wolfenbüttel, in Germania, è l'ultimo senza dimora morto in strada a Civitavecchia. Era il 17 marzo, il lockdown era appena iniziato e lui è stato trovato sotto i portici al centro della città. Insieme a molte altre persone senza dimora decedute per il freddo e i tanti problemi dovuti agli stenti, Michael sarà ricordato sabato prossimo, 13 febbraio alle 16 nella Cattedrale di Civitavecchia, nella Messa in memoria di Modesta e Marek. La celebrazione eucaristica, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, sarà presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. «È un invito alla comunità cristiana affinché nessuno sia dimenticato», spiega Massimo Magnano responsabile di Sant'Egidio in diocesi. «Verranno ricordati i senza dimora che sono morti nelle nostre città, molti dei quali sono stati conosciuti, amati, aiutati e sostenuti dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas diocesana, dalla Croce Rossa e da tanti cittadini. I loro nomi saranno letti e si pregherà

per ognuno, perché tutti hanno diritto a vivere una vita più dignitosa e a non morire nella solitudine e nella dimenticanza. Per questo sono state invitate a partecipare anche le autorità cittadine e i responsabili dei servizi socio-sanitari».

La preghiera per i senza dimora scomparso è un'iniziativa che ha avuto origine a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere dove la Comunità di Sant'Egidio è nata, per ricordare Modesta Valenti, una "barbona" che viveva alla Stazione Termini deceduta nel 1983 in seguito ad un malore. L'equipaggio dell'ambulanza che accorse alla chiamata non volle prenderla a bordo a causa delle condizioni in cui viveva, era sporca e aveva i pidocchi. Marek è invece un cittadino polacco deceduto dodici anni fa a Civitavecchia, nel parco davanti all'edificio del Comune; dopo di lui molti altri hanno avuto questa tragica fine. Alla Messa saranno presenti anche molti degli ospiti che vivono negli istituti cittadini, nelle residenze protette e nelle case famiglia, oltre che alle persone che i volontari incontrano in strada.

PROGETTO POLICORO

Nasce in diocesi un centro servizi rivolto ai giovani

Aprirà il Centro servizi del Progetto Policoro e arriva un nuovo strumento per i giovani della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Conferenza episcopale italiana che si sviluppa in diverse realtà ecclesiali nel supportare lo sviluppo della libera iniziativa sociale e imprenditoriale dei giovani. Un obiettivo che trae origine nella convinzione di come queste peculiarità rappresentino un motore per la società.

Le imprese e le iniziative sociali, hanno al proprio interno l'importante vocazione di offrire prodotti o servizi per rispondere ai problemi migliorando i territori in cui si sviluppano. Le imprese inoltre hanno la capacità di generare lavoro, combattendo quindi la disoccupazione.

Per fare tutto questo, aprire un'impresa e portare avanti un'iniziativa sociale, ci vuole coraggio: perché occorre rischiare per realizzare i propri sogni.

Il Progetto Policoro non ha la presunzione di eliminare i rischi e le paure che sono fisiologici nel costruire un'impresa. Tuttavia si mette a disposizione per accompagnare e supportare in ogni momento un giovane che ha il coraggio di fare questo passo, non facendolo sentire solo e facendogli sapere che potrà contare gratuitamente in qualunque momento negli animatori di comunità. Queste sono le figure operative di Policoro, il cui lavoro consiste nell'attivare i servizi, rimanendo quindi a disposizione dei giovani della diocesi.

Oggi, dopo circa dieci anni dall'avvio del Progetto Policoro nella nostra diocesi, grazie anche alla collaborazione delle Acli, viene attivato un Centro servizi. Questo rappresenta il punto di ritrovo, un luogo aperto a tutti i giovani che intendono sviluppare e portare avanti un'idea di impresa o un'iniziativa sociale, o che semplicemente vogliono confrontarsi nelle scelte da intraprendere per il proprio futuro. Come scrive papa Francesco nella *Christus Vivit*: «Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni» e, ancora, «i sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori».

L'équipe animatori di comunità della diocesi Civitavecchia-Tarquinia

La parrocchia di Pantano ha cambiato denominazione, dal 2 febbraio scorso è dedicata a Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino vescovo «al fine di incrementare e di mantenere vivo il culto mariano» e «considerata la pietà popolare mariana radicata nella vita dei fedeli di questa amata Chiesa». Il vescovo Gianrico Ruzza ha dato lettura del decreto per il cambio del nome durante la Messa che ha celebrato in occasione del 26° anniversario della Madonnina: «Rendendo grazie a Colei che è la madre del primo sacerdote, Cristo Signore, e di ogni sacerdote che riceve in dono la missione di rinnovare sacramentalmente la presenza di Gesù nel mondo; considerata la pietà popolare mariana radicata nella vita dei fedeli di questa amata Chiesa, che si recano nella località Pantano di Civitavecchia, per apprendere alla scuola di Maria, Madre di ogni

Nuovo nome per la chiesa di Pantano: dedicata a Maria della Consolazione



La chiesa a Pantano

consolazione, il cammino della fede, vivendo nella preghiera e nella carità sotto l'azione dello Spirito Santo; visto che Maria, nostra Maestra nella fede, ci comunica il senso del nostro vivere, e ci consola in questo tempo segnato dalla pandemia del coronavirus, venendo incontro

alle nostre necessità, incoraggiandoci ad alzare lo sguardo e il cuore verso Dio Padre e verso il suo Figlio; preso atto di molte storie scolpite nella memoria del nostro popolo che manifestano l'azione di Maria, madre nostra e madre della Chiesa, che soccorre la nostra umanità ferita, ma sempre in cammino, facendoci sentire fratelli tutti e figli dello stesso Padre; decreto che dal giorno 2 febbraio 2021, la denominazione cambi in "Parrocchia Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino vescovo" e che così dovrà chiamarsi da ora in avanti». Il vescovo stabilisce inoltre che la festa patronale della parrocchia «sia celebrata ogni anno l'ultima domenica del mese di agosto».

Progetto Policoro

Street
Centro servizi di supporto alla Libera iniziativa

Puoi venire a trovarci tutti i venerdì dalle 17.00 alle 18.30 Via Gorizia, 16 (CAF ACLI)

Supporto nella progettazione di idee imprenditoriali - Supporto e progettazione condivisa di iniziative sociali - Supporto scrittura risposta bandi di finanziamento - Scrittura Curriculum Vitae - Orientamento e confronto per la scelta universitaria

Per un appuntamento in altro giorno e orario o semplicemente per info, puoi contattarci: tel. 349 8345509 - 320 6063985 email: diocesi.civitavecchia@progettopolicoro.it

Seguici sulla pagina facebook Progetto Policoro Civitavecchia-Tarquinia

Progetto Policoro
Giovani | Vangelo | Lavoro